



Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

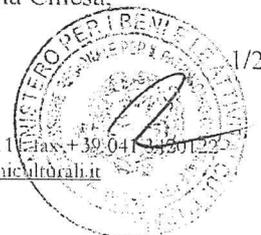
VISTA la nota prot. 6797 dell’8 luglio 2019, pervenuta in pari data, con la quale il Comune di Albaredo d’Adige (Verona), ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	PARCO PUBBLICO DENOMINATO “CAMPO FIERA”
provincia di	VERONA
comune di	ALBAREDO D’ADIGE
proprietà	COMUNE DI ALBAREDO D’ADIGE (Verona)
sito in	VIA CHIESA SNC
distinto al C.F.	foglio 6, particella 346, sub. 6 porzione;
al C.T.	foglio 6, particelle 1833 – 79 – 530 – 531 e 1545 porzione;
confinante con	foglio 6 (C.T.), particelle 1545 rimanente porzione – 289 – 78 – 1567 – 1566 – 1604 – 315 – 60 – 80 – 82 – 1470 – 1471 e 346 – via Chiesa;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 20008 del 14 agosto 2019, qui pervenuta il 21 agosto 2019;

RITENUTO pertanto che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	PARCO PUBBLICO DENOMINATO “CAMPO FIERA”
provincia di	VERONA
comune di	ALBAREDO D’ADIGE
proprietà	COMUNE DI ALBAREDO D’ADIGE (Verona)
sito in	VIA CHIESA SNC
distinto al C.F.	foglio 6, particella 346, sub. 6 porzione;
al C.T.	foglio 6, particelle 1833 – 79 – 530 – 531 e 1545 porzione;
confinante con	foglio 6 (C.T.), particelle 1545 rimanente porzione – 289 – 78 – 1567 – 1566 – 1604 – 315 – 60 – 80 – 82 – 1470 – 1471 e 346 – via Chiesa.



presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 21 agosto 2019 di cui al pertinente verbale della seduta, che l'immobile denominato PARCO PUBBLICO DENOMINATO "CAMPO FIERA", sito nel comune di Albaredo d'Adige (Verona), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

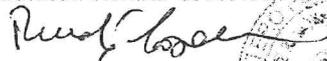
Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 21 agosto 2019

Il Presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN



2/2





MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

ALBAREDO D'ADIGE (VERONA)
PARCO PUBBLICO DENOMINATO "CAMPO FIERA"
segnato in Catasto al foglio 6, mappali 346 sub 6 parte C.F.
e al foglio 6 mappali 1833-79-530-531-1545 parte C.T.;
DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI ALBAREDO D'ADIGE

Il parco è caratterizzato da un viale pavimentato e alberato, largo circa 6 m, che congiunge i due brani del centro storico di Albaredo d'Adige, via Chiesa, con il complesso monumentale della Chiesa di S. Maria Assunta e il suo sagrato, e via Roma, arteria principale del centro storico, lungo la quale si trova il complesso delle scuole elementari A. Vivaldi e il fabbricato ATER. Il parco è chiuso sui quattro lati da recinzioni di diversa fattura e ad esso si accede dai cancelli posti a sud su via Roma e a nord su via Chiesa. Il parco, oltre che rappresentare uno snodo urbano primario, è utilizzato sia per finalità ludiche (parco giochi per bambini, feste e sagra paesana di san Rocco) sia come punto di raccolta delle persone in caso di emergenze come da piano di protezione civile. È perciò parte essenziale del paesaggio culturale di Albaredo, quale luogo primario in grado di definire l'identità e il vissuto degli abitanti.

Entrando da via Roma, in senso antiorario, il parco confina a sud-est con la scuola elementare A. Vivaldi (realizzata nel 1970), la palestra della medesima scuola e il porticato utilizzato dalla pro-loco e dalla protezione civile; ad est con una recinzione (per un lungo tratto in cemento, tranne che verso nord dove c'è ancora il tratto originario in mattoni) e giardini privati; a nord con un'altra recinzione (in cemento, tranne gli angoli con i pilastri in mattoni intonacati della vecchia recinzione) e via Chiesa; ad ovest con una recinzione (per un lungo tratto in blocchi di cemento, tranne che verso nord dove ancora sopravvive il tratto originario in mattoni) e giardini privati. Sul lato ovest è presente altresì un cancello di ingresso secondario del complesso di fabbricati adibiti a scuola materna parrocchiale; a sud-ovest con la recinzione in rete del lotto del fabbricato dell'ATER. Dell'antico muro di recinzione in mattoni, probabilmente del XVIII secolo, sopravvivono come detto pochi tratti e i due pilastri d'angolo in via Chiesa: tutto il resto fu impropriamente demolito negli anni '60 del Novecento.

L'attuale pavimentazione del viale, in cemento colorato e laste di pietra è stata realizzata nel 2017, previa autorizzazione soprintendentizia. Dal punto di vista sia urbanistico che botanico, caratteristica peculiare del parco è il viale centrale, che collega i due ingressi su Via Roma a Via Chiesa, contornato da due filari di tigli. Le aree rimanenti, a destra e sinistra del viale centrale, sono state piantumate con una serie di soggetti arborei appartenenti a diverse specie, messi a dimora senza seguire un preciso schema di impianto.



Un primo documento che attesta l'esistenza del parco è una mappa presente nell'Archivio di Stato di Verona del 1755, dalla quale si evince l'esistenza di un viale in continuità con il sagrato della chiesa di S. Maria Assunta che, da testimonianze fotografiche di inizio Novecento, era comunemente utilizzato anche per le processioni religiose. Le prime testimonianze relative alla sua attuale toponomastica - Campo Fiera - risalgono ai primi anni dell'Ottocento, quando il parco veniva utilizzato per la locale fiera del bestiame. Nel corso delle due guerre mondiali fu occupato da postazioni militare di uomini e mezzi: in particolare, nel 1915-1918 il parco fu occupato da alcuni reparti militari, mentre nel 1940-1945 fu utilizzato dall'esercito italiano come deposito di armi e munizioni. Nel 1957 parte dei terreni a nord del Campo Fiera furono oggetto di permuta da parte del Comune di Albaredo con la Parrocchia, la quale intendeva costruire una scuola di religione, riservando al Comune il solo passaggio sul viale. L'edificio della scuola di religione, tuttavia, non venne mai costruito e il Comune riacquistò i terreni sopraccitati dalla parrocchia nell'anno 1986. Il parco, oltre che come parco giochi utilizzato da generazioni di bambini albarese, è stato utilizzato per la fiera del bestiame fino ai primi anni sessanta del secolo scorso.

Il parco pubblico denominato "Campo Fiera" presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce un rilevante spazio pubblico identitario caratterizzato da un pregevole e ben conservato viale di tigli, posto al centro dell'abitato di Albaredo, che fa parte del paesaggio culturale del paese e nel quale la popolazione locale storicamente si riconosce e si ritrova in occasione dei principali eventi pubblici, di natura sia civile che religiosa. Anche da punto di vista urbanistico e insediativo rappresenta, nel centro storico di Albaredo, una delle principali aree di interesse storico, in grado di definire la forma urbana, nonché l'asse di collegamento fra la chiesa di S. Maria Assunta, a nord, e il resto dell'abitato che si sviluppa verso sud.

L'immobile in questione non presenta interesse archeologico. Tuttavia, nell'area o in prossimità della stessa è noto il rinvenimento, nel 1929, di un tesoretto di denari d'argento di epoca romana repubblicana (I sec. a.C.). Pertanto l'immobile e le aree ad esso adiacenti sono da considerare ad elevato rischio archeologico.

IL SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani

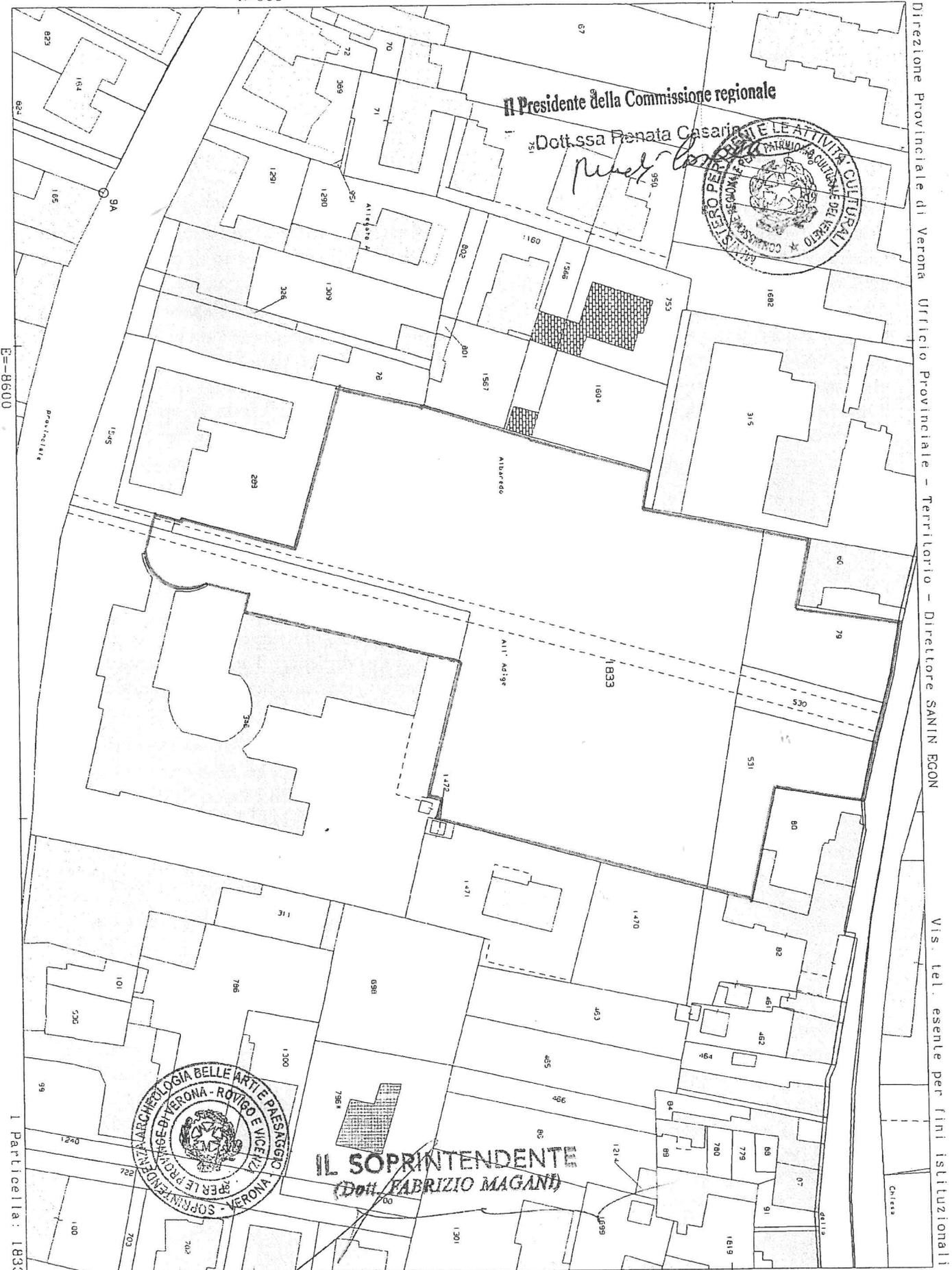
Il Funzionario architetto
Marco Cofani
Il Funzionario archeologo
Gianni De Zuccato

Il Presidente della Commissione regionale

Dott.ssa Renata Casarin

Renata Casarin





Direzione Provinciale di Verona Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore SANIN EGON

Chiesa